

Da questa prospettiva, è importante porre in rilievo che **nel 2016 oltre il 54% dei rilievi fiscali** complessivamente **constatati dal Corpo** in materia di **imposte sui redditi** e **oltre il 46%** di quelli in tema di **I.V.A.** si è **basato su evidenze probatorie acquisite**, previa autorizzazione della magistratura all'utilizzo ai fini fiscali, **nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria delegate**, sia in materia di reati fiscali, sia nel campo degli altri crimini economico-finanziari e dei traffici illeciti, a conferma dell'estrema utilità delle investigazioni più complesse quale strumento per ottenere elementi indicativi di consistenti evasioni fiscali.

La **proiezione investigativa** rappresenta, quindi, l'elemento **caratterizzante** di tutta l'**azione operativa del Corpo**, che sistematicamente valorizza, ai fini fiscali, le informazioni acquisite nei diversi comparti della missione istituzionale: dalle indagini di polizia giudiziaria, ai controlli antiriciclaggio, dalle attività di contrasto alla corruzione e alle frodi in danno dei bilanci dell'Unione europea e dello Stato, alle investigazioni nei confronti della criminalità organizzata.

In secondo luogo, il Corpo ha inteso orientare le proprie linee d'azione al **sostegno** alle **misure di adempimento spontaneo** da parte dei contribuenti ai propri obblighi fiscali, introdotte in attuazione della riforma.

Infatti, in linea con il rinnovato spirito di collaborazione fra Fisco e contribuenti varato con la citata legge delega n. 23/2014, nonché con i relativi provvedimenti attuativi, sono state emanate nuove direttive tese a sostenere le misure di stimolo all'adeguamento spontaneo degli obblighi tributari da parte degli operatori, tra cui il "ravvedimento operoso" cosiddetto "allargato", ora azionabile anche dopo l'avvio di una verifica fiscale, e la collaborazione volontaria (c.d. "*voluntary disclosure*").

Per effetto di tali direttive, in presenza di istanza di ravvedimento, il Reparto deve subito procedere ad un approfondito esame dell'istanza stessa, se necessario anche assumendo contatti con l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, allo scopo di confrontare i nuovi elementi dichiarati al Fisco dal contribuente con le informazioni indicative di rischio di evasione a disposizione del Reparto, poste a base della programmazione della verifica.

Nel caso in cui emerga una coincidenza e sebbene l'istituto non precluda l'avvio di controlli, il Reparto dovrà sempre valutare se permanga o meno l'opportunità di intraprendere l'attività ispettiva, ovvero di proseguirla, in quest'ultimo caso, laddove il ravvedimento sia posto in essere durante le attività ispettive.

Si tratta di una valutazione finalizzata a garantire l'indispensabile unitarietà d'azione dell'Amministrazione finanziaria nel suo complesso ed evitare che il contribuente possa essere controllato per profili di irregolarità che egli stesso ha già autodenunciato, conseguentemente orientando le risorse operative verso il contrasto alle condotte evasive più gravi e alle frodi, che tendono a restare nel "sommerso".

Allo stesso modo, sono state impartite specifiche disposizioni concernenti l'azione ispettiva nei riguardi dei contribuenti destinatari delle cosiddette "lettere d'invito alla *compliance*" previste dall'art. 1, commi da 634 a 636, della legge 23 dicembre 2014, n. 190¹, con cui l'Amministrazione mette a disposizione dei contribuenti gli elementi di cui è in possesso nei loro confronti, in modo da consentire un corretto adempimento degli

¹ Legge di Stabilità 2015.

obblighi dichiarativi o per porre rimedio ad eventuali errori od omissioni mediante il ricorso al citato ravvedimento operoso.

Al riguardo, è stato previsto che tali informazioni, cui anche il Corpo ha accesso, non possono, nell'immediato, essere autonomamente utilizzate quali *input* per avviare attività ispettive nei confronti delle imprese, dei professionisti o comunque dei contribuenti destinatari delle comunicazioni, se non nei casi in cui i Reparti già dispongano o vengano in possesso successivamente di elementi indicativi di elevato livello di rischio di consistente evasione o di frode, ulteriori e diversi rispetto a quelli segnalati.

Successivamente, nei confronti dei soggetti che non hanno ritenuto di adempiere spontaneamente, a seguito di uno specifico confronto fra le unità operative della Guardia di Finanza e dell' Agenzia delle Entrate, vengono avviati interventi mirati verso quelle posizioni connotate dai più elevati rischi di frode o di consistente evasione, così evitando di incidere in maniera indiscriminata sulla generalità degli operatori economici rispettosi delle regole.

In definitiva, **l'azione del Corpo in materia fiscale è diversa** e, allo stesso tempo, **complementare** rispetto a quella svolta dalle **Agenzie fiscali**, prima fra tutte l' Agenzia delle Entrate che, soprattutto a seguito dell'introduzione del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 157, ha visto sempre più porre al centro della propria attività le funzioni di assistenza ai contribuenti, di sostegno della *compliance* e di controllo ispettivo "documentale" delle dichiarazioni.

Al riguardo, sono ormai consolidate le procedure di coordinamento fra le unità operative della Guardia di Finanza e l' Agenzia delle Entrate in fase sia di programmazione dell'attività ispettiva, avuto riguardo agli interventi nei confronti dei contribuenti di medie e rilevanti dimensioni, sia operativa, mediante il ricorso alla procedura telematica del sistema Modello Unificato delle Verifiche (ormai definitivamente approntato sulla piattaforma *web*), in base alla quale vengono comunicate immediatamente l'avvio, la sospensione, la ripresa e la conclusione di ogni controllo.

Particolare menzione meritano, poi, in tale quadro di stretta cooperazione inter-istituzionale le procedure di **coordinamento tecnico-operativo**, che consentono di condividere preventivamente i percorsi ispettivi e le soluzioni interpretative in fase di constatazione delle fattispecie più complesse e articolate, nonché per rilievi quantitativamente rilevanti e in materia di fiscalità internazionale, in tal modo conferendo maggiore credibilità all'attività di controllo, incrementando la qualità, concretezza ed efficacia dell'azione ispettiva dell'Amministrazione finanziaria nel suo complesso, che si manifesta, pertanto, al contribuente in maniera coerente e univoca.

Nel 2016, sono stati condotti **21 coordinamenti a livello centrale**, nonché **conclusi 31 interventi** i cui rilievi sono stati preventivamente coordinati secondo le richiamate modalità, con la constatazione di circa **6,3 miliardi di euro di redditi non dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e di base imponibile IRAP non dichiarata per 1,6 miliardi di euro**.

2. INDICATORI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO E LIVELLO DI CONSEGUIMENTO

La *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione* per il 2016 ha previsto per il 1° obiettivo strategico:

a. **l'attuazione di 20 Piani operativi**, mediante l'esecuzione di verifiche e controlli nei diversi settori impositivi - comprese le accise, i tributi doganali e la fiscalità dei giochi - nonché interventi e indagini di polizia giudiziaria nei confronti delle diverse categorie di contribuenti e dei fenomeni evasivi più diffusi e pericolosi;

b. **lo sviluppo di 5.579 interventi verso contribuenti di medie dimensioni**, vale a dire con volume d'affari compreso tra 5,1 e 100 milioni di euro, in base all'art. 24, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78².

Per 10 Piani operativi³ sono stati stabiliti alcuni indicatori di attuazione di carattere predeterminato, consistenti in un numero di verifiche, controlli o controlli strumentali da eseguire.

Al **31 dicembre 2016** gli obiettivi sono risultati ampiamente conseguiti, dal momento che:

c. è stata data **completa attuazione ai 20 Piani Operativi** previsti, mediante l'esecuzione di:

(1) **94.016 verifiche e controlli fiscali**.

In questo ambito, rientrano anche i **13.048 controlli per la ricostruzione della posizione reddituale e patrimoniale a richiesta di altre Autorità**.

In particolare, attraverso questa ultima categoria di interventi, i Reparti hanno corrisposto in maniera efficace alle esigenze di approfondimento delle posizioni reddituali e patrimoniali connesse ai procedimenti per la concessione di gratuiti patrocini, in materia di divorzi, separazioni e obbligazioni alimentari, ovvero richieste dal Tribunale e dal Magistrato di Sorveglianza;

(2) **14.115 indagini di polizia giudiziaria** a contrasto dei reati tributari di cui al decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando;

d. sono stati portati a conclusione - nell'ambito delle attività ispettive *sub c.(1)* - **6.290 interventi ispettivi fra verifiche e controlli** nei confronti di **contribuenti rientranti nella 2ª fascia di volume d'affari** (da 5.164.569 a 100.000.000 euro).

1° OBIETTIVO STRATEGICO CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI

- P.O. "Imprese minori dimensioni"
- P.O. "Imprese medie dimensioni"
- P.O. "Imprese rilevanti dimensioni"
- P.O. "Lavoratori autonomi"
- P.O. "Controlli II.DD., I.V.A. e altri tributi"
- P.O. "Evasione immobiliare"
- P.O. "Affitti in nero"
- P.O. "Frodi accise e altre imposte sulla produzione e sui consumi"
- P.O. "Frodi I.V.A."
- P.O. "Controllo economico del territorio"
- P.O. "Fiscalità internazionale"
- P.O. "Sommerso d'azienda"
- P.O. "Sommerso da lavoro"
- P.O. "Giochi illegali"
- P.O. "Scommesse illegali"
- P.O. "Frodi doganali"
- P.O. "Enti non commerciali"
- P.O. "Riscossione"
- P.O. "Imprese in perdita sistemica"
- P.O. "Indebite compensazioni dei crediti d'imposta"

1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

² Convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

³ "Imprese di minori dimensioni", "Imprese di medie dimensioni", "Imprese di rilevanti dimensioni", "Lavoratori autonomi", "Controlli ai fini delle imposte dirette, dell'Iva e di altri tributi", "Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", "Frodi IVA", "Controllo economico del territorio", "Enti non commerciali" e "Riscossione".

3. DATI GENERALI RELATIVI AI RISULTATI CONSEGUITI

a. Interventi e risultati complessivi

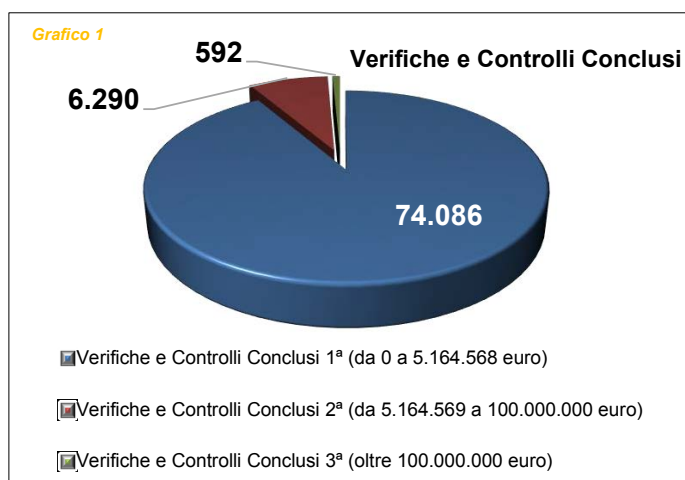
La tabella che segue riepiloga i risultati complessivamente conseguiti dai Reparti nel corso del 2016, in termini di imposte evase e basi imponibili proposte per il recupero a tassazione.

LOTTA ALL'EVASIONE - RISULTATI COMPLESSIVI (*)	2016
Base Imponibile Lorda (Ricavi/compensi non dichiarati o non contabilizzati e costi/spese non deducibili) segnalata a seguito di verifiche e controlli	55.707
Costi segnalati come riconoscibili al contribuente	26.135
Base Imponibile Netta (Ricavi/compensi non dichiarati e costi/spese non deducibili, al netto dei costi segnalati come riconoscibili al contribuente) segnalata a seguito di verifiche e controlli	29.572
IVA evasa segnalata a seguito di verifiche e controlli	5.471
Stima imposte dirette evase a seguito di verifiche e controlli	7.727
Stima IRAP evasa a seguito di verifiche e controlli (aliquota media 3,5%)	1.103
Basi imponibili IRAP segnalate a seguito di verifiche e controlli	27.545
Ritenute	1.328
(*) Importi espressi in milioni di euro	

1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

Al riguardo, si segnalano l'**incremento**, rispetto al 2015, del **10,8% dell'IVA evasa scoperta dai Reparti**, pari a quasi 5,5 miliardi di euro e la lieve diminuzione dell'8,85% della base imponibile lorda, pari a circa 55,7 miliardi di euro, ampiamente compensata dal **sensibile incremento dei rilievi in materia di ritenute (+104,4%** rispetto al 2015), per un importo di oltre 1,3 miliardi di euro, nonché l'**incremento dell'11,9%** dei **costi segnalati**, al termine delle verifiche e dei controlli, in favore del contribuente, pari a circa 26,1 miliardi di euro, con conseguente diminuzione della base imponibile netta nella misura del 21,7%, per un importo di quasi 29,6 miliardi di euro.

Nel prospetto di seguito riportato, invece, è indicato il numero di **verifiche e controlli** conclusi dai Reparti nella scorsa annualità, distintamente per fasce di volume d'affari/ricavi/compensi, con i risultati rispettivamente conseguiti nel settore delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP, anche nell'ambito dei Piani Operativi "Imprese di minori dimensioni", "Imprese di medie dimensioni", "Imprese di rilevanti dimensioni", "Lavoratori autonomi", "Controlli ai fini delle imposte dirette, dell'Iva e di altri tributi" (Grafico 1).



Da questi sono esclusi gli oltre 13.000 controlli eseguiti nel 2016 su richiesta di altre Autorità, che mirano alla verifica della posizione reddituale e patrimoniale del contribuente, ma che non si concludono, in quanto connessi ai procedimenti per la concessione di gratuiti patrocini, in materia di divorzi, separazioni e obbligazioni alimentari, con una quantificazione di base

1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

imponibile sottratta all'imposizione.

FASCIA DI VOLUME D'AFFARI/RICAVI/COMPENSI	VERIFICHE E CONTROLLI CONCLUSI	BASE IMPONIBILE LORDA(*)	IVA EVASA (*)	BASI IMPONIBILI IRAP(*)
1ª (da 0 a 5.164.568 euro)	74.086	13.343	2.137	14.479
2ª (da 5.164.569 a 100.000.000 euro)	6.290	15.106	3.030	7.371
3ª (oltre 100.000.000 euro)	592	27.258	304	5.695
TOTALE	80.968	55.707	5.471	27.545
(*) Importi espressi in milioni di euro				

Di questi 80.968 interventi, le verifiche (23.690) e i controlli (57.278) hanno riguardato nel complesso **235.104 annualità** ai fini delle imposte dirette, dell'I.V.A. e dell'I.R.A.P..

Con specifico riferimento alle analisi di rischio realizzate dalla Componente speciale del Corpo, l'integrazione tra **Reperti Speciali** e territoriali ha consentito, nel corso del 2016, di sviluppare **7 filoni d'indagine** con **699 interventi ispettivi**, che hanno permesso, finora, di constatare oltre **1,6 miliardi di euro** di elementi positivi di reddito non dichiarati o costi non deducibili e più di **330 milioni di euro di IVA evasa**, nonché di scoprire **332 evasori totali**, principalmente nei settori delle frodi all'I.V.A., dell'evasione fiscale nelle compravendite immobiliari, dei professionisti e dei giochi illegali.

Alle attività dianzi indicate si sono aggiunti gli oltre **525.000 interventi** condotti nell'ambito del settore del controllo economico del territorio.

Tra questi, si segnalano, in particolare, quelli svolti in materia di controlli strumentali (379.883), trasporto merci su strada (112.123, di cui 26.088 nel settore della

circolazione dei prodotti sottoposti ad accise), nonché in materia di indici di capacità contributiva (14.788), riepilogati nella tabella che segue.

CONTROLLI STRUMENTALI	Eseguito 2016 Valore assoluto (n.)
Controlli complessivi eseguiti	525.567
di cui:	
- in materia di scontrini e ricevute fiscali	379.883
- sul trasporto delle merci	112.123
. di cui sulla circolazione di prodotti sottoposti ad accise	26.088
- su indici di capacità contributiva	14.788
- canoni RAI	12.107

1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

Il prospetto in *annesso 1* alla presente riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel comparto.

b. La qualità e concretezza degli interventi

La necessità di valorizzare gli aspetti di qualità e concretezza degli interventi condotti dai Reparti del Corpo nel settore del contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, ha comportato l'introduzione progressiva di indicatori idonei e funzionali al perseguimento dell'obiettivo strategico dell'incremento della lotta all'evasione fiscale, mediante un'effettiva e concreta attività di recupero delle somme indebitamente sottratte al Fisco e di aggressione degli illeciti patrimoni accumulati.

In primo luogo, anche per il 2016 sono stati confermati gli **indicatori di analisi** (*resa media e mediana* delle verifiche ai fini delle imposte dirette e IVA), di **orientamento** (*base imponibile netta e IVA dovuta*), di **orientamento e correzione** (*rapporto accertato/constatato e distribuzione dei risultati*) e di **orientamento ed efficacia** (*sequestri per equivalente proposti ed eseguiti e adesione al ravvedimento operoso "allargato"*).

Sotto altro profilo, ma sempre nella prospettiva di garantire concretezza all'azione di servizio della Guardia di Finanza, è proseguita anche nel 2016 l'azione di effettivo recupero degli importi illecitamente sottratti all'Erario, mediante il **sistematico ricorso alle proposte di sequestro** dei patrimoni dei responsabili di reati fiscali in funzione della confisca in misura equivalente ai tributi evasi, per attribuire maggiore incisività all'attività di contrasto alle diverse forme di illegalità fiscale.

Si tratta di una misura sulla quale ha inciso la **riforma del sistema sanzionatorio penale e amministrativo tributario** attuata con il decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158, sia per effetto dell'estensione dello strumento ablativo anche al reato di occultamento o distruzione di scritture contabili di cui all'art. 10 decreto legislativo n. 74/2000, sia a seguito della mitigazione della risposta sanzionatoria per i comportamenti meno insidiosi, con esclusione dall'area penale dei fatti di più ridotta gravità.

Nel **2016**, il valore dei beni immobili, delle azioni, delle quote societarie e delle disponibilità finanziarie **sequestrati** ammonta a circa **800 milioni di euro**, mentre le **proposte di sequestro** sfiorano i **4 miliardi di euro**.

Di seguito, un prospetto riepilogativo che riporta i dati delle proposte avanzate e dei sequestri eseguiti nel 2016.

SEQUESTRI PATRIMONIALI PER REATI FISCALI	Eseguito 2016
Valori sequestrati (€)	781.387.725
Valori proposte di sequestro (€)	3.861.092.696

1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

Inoltre, nella decorsa annualità:

- (1) l'Agenzia delle Entrate, a fronte della **lavorazione** del **32%** circa dei **rilievi del Corpo** in materia di imposte dirette relativi agli interventi conclusi nel 2016, ha emesso atti di accertamento per **maggiori basi imponibili** ai fini delle **imposte dirette per oltre 6 miliardi di euro** e I.V.A. per oltre **1,8 miliardi di euro**.

A seguito delle verifiche e dei controlli conclusi nel medesimo anno, sono stati, al momento, **riscossi quasi 147 milioni di euro**. Entrambi i valori dell'accertato e del riscosso sono destinati ad aumentare per effetto della progressiva lavorazione dei verbali e dei tempi necessari per la definizione dei contenziosi e delle procedure di riscossione.

A questo riguardo, si evidenzia che, relativamente alle verifiche e ai controlli conclusi nel **quinquennio 2011-2015**, l'Agenzia delle Entrate, a fronte della **lavorazione** del **74,5%** circa **rilievi del Corpo** in materia di imposte dirette, ha allo stato emanato atti di accertamento per **maggiori basi imponibili** ai fini delle **imposte dirette** pari a circa **77 miliardi di euro** e IVA per oltre **21 miliardi di euro**, che hanno consentito di **riscuotere oltre 6 miliardi di euro**;

- (2) con riferimento all'incidenza delle regolarizzazioni delle violazioni tributarie constatate dal Corpo mediante il ricorso all'istituto del **ravvedimento operoso "allargato"**, introdotto dalla citata legge n. 190/2014, si evidenzia che nel 2016 i Reparti hanno concluso **362 verifiche e controlli** nei confronti di contribuenti che, durante l'intervento ispettivo o contestualmente alla sua conclusione, hanno presentato la dichiarazione integrativa, nonché effettuato il conseguente versamento, avvalendosi del **citato strumento di definizione agevolata**, di circa **9,3 milioni di euro** complessivi.

Dei 362 interventi, **209** sono stati oggetto di **ravvedimento totale**, ossia per tutte le violazioni oggetto dell'attività ispettiva, mentre i rimanenti **153** hanno **interessato solo alcuni rilievi**;

- (3) nel corso dei controlli sul rilascio degli scontrini e delle ricevute fiscali sono stati riscontrati **111.121** casi di **mancata emissione** del documento fiscale, pari al **29%** **dei controlli eseguiti in totale**.

Questo andamento positivo va valutato nel più ampio quadro delle procedure di riscossione gestite dagli Organi competenti, cui la Guardia di Finanza fornisce il proprio contributo anche effettuando ogni anno specifici accertamenti in

collaborazione con Equitalia S.p.a., così come previsto dall'art. 3 del citato decreto legge 30 settembre 2005, n. 203⁴.

Nel 2016 i Reparti del Corpo, in attuazione del **Piano Operativo "Riscossione"**, predisposto a seguito del rinnovato **accordo di collaborazione con Equitalia S.p.a.**, hanno eseguito **225** interventi di assistenza a pignoramenti e accertamenti patrimoniali congiunti con i funzionari della riscossione presso le imprese e i lavoratori autonomi iscritti a ruolo per i debiti di maggior consistenza (superiori a 100.000 euro), al fine di ricostruire e recuperare le somme dovute, evitando sul nascere possibili manovre distrattive o tentativi di occultamento.

Rispetto alla precedente annualità, vi è stata, tuttavia, una complessiva rimodulazione del numero degli interventi a richiesta, espressamente voluta dalla citata società di riscossione.

Gli interventi svolti nel 2016 in collaborazione con la Guardia di Finanza hanno consentito, comunque, a Equitalia S.p.a. di attivare azioni di recupero conclusesi con il **pignoramento di beni** in possesso di soggetti iscritti a ruolo, per un valore complessivo di oltre **55 milioni di euro** (quasi il **doppio** del 2015) e l'accertamento patrimoniale per oltre **175 milioni di euro** (con un **incremento di dieci volte** rispetto al 2015).

Peraltro, in vista delle novità introdotte dall'art. 1 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193⁵, che prevede, a decorrere dal 1° luglio 2017, lo **scioglimento** delle società del "**Gruppo Equitalia**", l'attribuzione dell'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale all'Agenzia delle Entrate, nonché l'istituzione di un ente pubblico economico denominato "**Agenzia delle Entrate-Riscossione**", sono stati già avviati preliminari contatti con la menzionata società allo scopo di **valutare tempi e modalità** di una **eventuale prosecuzione** della **collaborazione** anche per il 2017.

c. L'attività investigativa

In materia di indagini di polizia giudiziaria svolte dai Reparti, si rappresenta che, oltre alle citate **14.115** deleghe concluse, nel 2016 sono **pervenute** ai Reparti del Corpo, dalle Procure della Repubblica, **15.981 deleghe** d'indagine a contrasto dei reati tributari di cui al citato decreto legislativo n. 74/2000, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando.

Il Corpo, infatti, orienta la propria azione in via prioritaria verso i fenomeni illeciti più pericolosi, gravi e diffusi sul territorio, spesso connotati da modalità attuative fondate su documenti falsi e l'organizzazione di truffe su vasta scala, che per le loro concrete caratteristiche richiedono metodologie di intervento tipiche di una Forza di polizia.

In tale contesto, con riferimento alle indagini di polizia giudiziaria a contrasto delle violazioni penal-tributarie di cui al citato decreto legislativo n. 74/2000, si rappresenta che nel corso del 2016 sono stati complessivamente **denunciati 11.303 soggetti** e accertati **11.577 reati tributari**, di cui il **60%** riguarda gli **illeciti più gravi** di emissione di fatture per operazioni inesistenti e dichiarazione fraudolenta,

⁴ Convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.

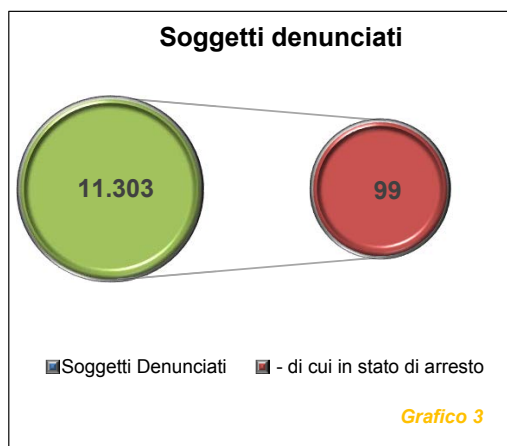
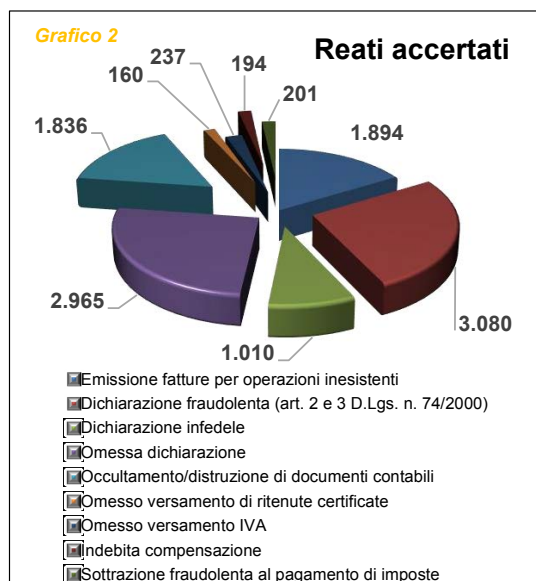
⁵ Convertito dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 (cosiddetto "*decreto fiscale*").

occultamento di documentazione contabile e indebita compensazione, come risulta dalla seguente tabella (*Grafici 2 e 3*).

REATI FISCALI		2016
Soggetti denunciati (n.)		11.303
- di cui in stato di arresto (n.)		99
Reati accertati (n.)		11.577
- Emissione fatture per operazioni inesistenti		1.894
- Dichiarazione fraudolenta (art. 2 e 3 D.Lgs. n. 74/2000)		3.080
- Dichiarazione infedele		1.010
- Omessa dichiarazione		2.965
- Occultamento/distruzione di documenti contabili		1.836
- Omesso versamento di ritenute certificate		160
- Omesso versamento IVA		237
- Indebita compensazione		194
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte		201

1° obiettivo strategico
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

Al riguardo, deve rilevarsi che il **2016** è stato caratterizzato dagli effetti della **riforma del sistema sanzionatorio penale e amministrativo tributario** introdotta dal citato decreto legislativo n. 158/2015, che ha, in sintesi, rafforzato il presidio penale per le condotte fraudolente, realizzate attraverso l'utilizzo di documenti falsi o comportamenti simulatori, ampliando lo spettro di applicazione delle sanzioni tributarie di carattere amministrativo per le ipotesi di minore gravità, nonché mitigando la risposta sanzionatoria per i comportamenti meno insidiosi ed escludendo dall'area penale i fatti di più ridotta gravità, soprattutto in tema di



omessa e infedele dichiarazione.

I citati risultati, pertanto, rappresentano lo "specchio" della riforma, in quanto

evidenziano, rispetto al 2015:

- una **generale flessione dei reati scoperti**, sulla quale incide maggiormente il calo riguardante i reati meno gravi (essenzialmente dichiarazione infedele e omessi versamenti), fortemente incisi dalle nuove regole;
- un **incremento dal 54% del 2015 al 60% del 2016** degli **illeciti penali più gravi** individuati (quali l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, la dichiarazione fraudolenta, l'occultamento di documentazione contabile e l'indebita compensazione), a riprova del fatto che, anche per effetto delle modifiche introdotte, i Reparti del Corpo hanno potuto maggiormente rivolgere la propria attività investigativa verso fenomeni di frode.

Tenuto conto di quanto precede, risulta evidente che anche la Guardia di Finanza sta contribuendo alla realizzazione dell'obiettivo principale della riforma riguardante il rafforzamento della lotta alle frodi e alle fattispecie penali tributarie più gravi e insidiose, grazie alla possibilità di "liberare" maggiori risorse dalle attività meno remunerative, concentrandole verso la scoperta e il contrasto di condotte molto più complesse, che richiedono tempi d'indagine più lunghi e articolati riscontri investigativi per essere concretamente ed efficacemente contrastate.

4. DETTAGLIO RISULTATI CONSEGUITI NEL 2016

a. Piano operativo "Sommerso d'azienda"

Il Piano operativo "Sommerso d'azienda" è stato finalizzato a contrastare il fenomeno dell'evasione totale posto in essere da soggetti che, pur esercitando attività economiche e professionali, omettono la presentazione delle prescritte dichiarazioni, mediante l'esecuzione di verifiche e controlli, calibrati in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio, nonché di indagini di polizia giudiziaria.

In questo ambito, quindi, si collocano le attività dei Reparti a contrasto dell'esercizio in forma occulta e in completo dispregio delle norme fiscali di attività d'impresa o di lavoro autonomo, nella prospettiva non soltanto del recupero delle risorse sottratte ai bilanci pubblici, ma anche e soprattutto di arginare la diffusione di gravi forme di illegalità e di abusivismo che possono seriamente nuocere al sistema economico nel suo complesso e al mercato legale, pregiudicando gli interessi degli imprenditori e dei professionisti che operano nel rispetto delle regole.

Il riepilogo dei risultati conseguiti è riportato nella tabella che segue.

PIANO OPERATIVO "SOMMERSO D'AZIENDA"	2016
Evasori totali	8.343
- di cui responsabili di reati	2.965
Base Imponibile Lorda (Ricavi/compensi non dichiarati e Costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione (*)	37.238
Base Imponibile Netta (Ricavi/compensi non dichiarati e Costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione (*)	12.137
IVA evasa (*)	2.418

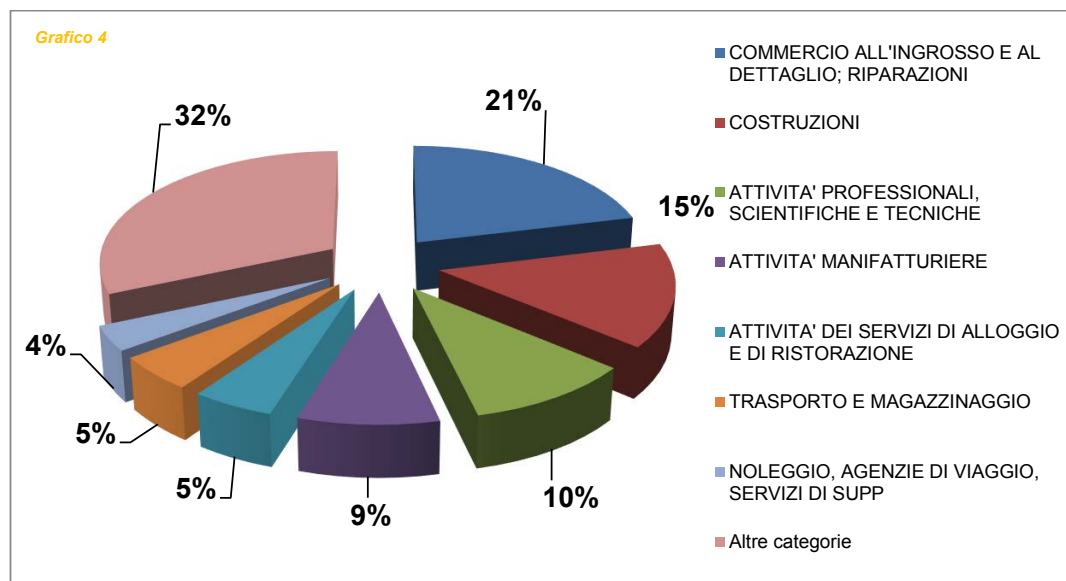
(*) Importi espressi in milioni di euro.

In questo contesto, l'attività dei Reparti viene sviluppata principalmente mediante l'esecuzione di verifiche fiscali, spesso integrate con i dati acquisiti mediante il ricorso alle **indagini finanziarie** che si confermano uno strumento incisivo per la verifica degli adempimenti tributari, poiché permettono di ricostruire l'entità dei flussi di denaro, titoli e strumenti finanziari ricollegabili all'attività economica effettivamente svolta.

In proposito, si evidenzia che nel 2016 sono stati effettuati **2.639 interventi** in cui si è fatto ricorso alle indagini finanziarie, che hanno consentito il recupero di circa **6,7 miliardi di ricavi non dichiarati** e la **denuncia di 1.334 soggetti**.

In conformità, quindi, delle recenti linee di indirizzo volte a **mirare gli interventi** anche mediante il ricorso allo strumento in parola, si deve segnalare che, pur a fronte di una **diminuzione** del numero complessivo delle **indagini finanziarie attivate**, nel **2016** si è registrato un **sensibile incremento** in tema di **ricavi sottratti** a imposizione scoperti (+17,5%).

Nel **Grafico 4** è riportato uno spaccato dei settori economici più incisi dalla presenza di evasori totali nel 2016.



La maggior parte degli 8.343 evasori totali, pari a **8.101**, è stata scoperta nelle verifiche e nei controlli riguardanti la **"prima fascia"** di volume d'affari/ricavi/compensi (compresa fra 0 e 5.164.568 euro), mentre relativamente alla **"seconda"** (da 5.164.569 a 100.000.000 euro) e alla **"terza fascia"** (oltre 100.000.000 euro) gli evasori totali scoperti nel 2016 sono pari, rispettivamente, a **230** e a **12**.

Inoltre, fra gli 8.343 evasori totali scoperti, **2.965**, pari al 35,54% del numero complessivo, sono stati **denunciati** all'Autorità Giudiziaria per responsabilità penali, in quanto hanno evaso le imposte in misura almeno superiore a 50.000 euro.

In tale contesto, si evidenzia che **delle 14.115 indagini di polizia giudiziaria** concluse nel corso del 2016, **2.591** hanno riguardato fenomeni di **sommerso d'azienda**, pari a circa il **18,4%**.

b. Piano operativo “Sommerso di lavoro”

Il Piano operativo “Sommerso di lavoro” punta a prevenire e contrastare il fenomeno del lavoro nero e irregolare e delle connesse condotte illegali poste in essere in danno del sistema contributivo e previdenziale, oltre che in totale assenza delle regole a tutela del lavoratore, mediante l’esecuzione di mirati interventi (verifiche e controlli), calibrati in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio, nonché di indagini di polizia giudiziaria.

In tale ambito, le attività della Guardia di Finanza non puntano soltanto al recupero delle imposte e dei contributi evasi, ma anche ad individuare casi di **sfruttamento dell’immigrazione clandestina** o di **produzione e commercio di articoli con marchi contraffatti e/o insicuri**, nonché ad aggredire i grandi patrimoni e le ricchezze accumulate da chi sfrutta la manodopera irregolare.

Gli interventi nel settore sono, infatti, prioritariamente orientati al **contrasto**:

- (1) dell’**impiego di lavoratori in nero**, avuto riguardo alla plurioffensività della condotta.

Le attività investigative, in questo ambito, sono state concentrate verso l’individuazione di fenomeni di **intermediazione abusiva di persone non autorizzate** (c.d. “*caporalato*”), tenuto conto delle gravi forme di prevaricazione e violenza in danno dei lavoratori che caratterizzano questa tipologia di impiego di forza lavoro – costituita generalmente da lavoratori immigrati e clandestini – sottopagata e costretta a lavorare in condizioni igienico-sanitarie precarie e in violazione alle regole di sicurezza.

Gli interventi condotti in questo settore hanno altresì tenuto conto della riforma introdotta dalla legge 29 ottobre 2016, n. 199, che, tra l’altro, ha incluso il delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro tra gli illeciti cui sono connesse la responsabilità amministrativa degli enti in base al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e la confisca, anche per equivalente, del prezzo, del prodotto o del profitto del reato.

L’impegno in questo particolare contesto operativo, **nel 2016**, ha permesso di attivare **90 deleghe d’indagine** pervenute dall’Autorità Giudiziaria, e di **concluderne 71**;

- (2) dei fenomeni di **interposizione di manodopera** e dei **fittizi rapporti di lavoro agricolo** finalizzati ad ottenere indebite prestazioni previdenziali da parte dell’INPS, cui è connesso anche l’utilizzo di lavoratori in nero.

In particolare, il fenomeno illecito si basa sul ricorso a fittizi rapporti di appalto di servizi con imprese che provvedono solo formalmente ad assumere i lavoratori e ad assolvere i relativi obblighi fiscali e contributivi, mentre, in realtà, i rapporti tra committenti e società appaltatrici, apparentemente regolari, sono strutturati al solo scopo di “interporsi” tra i lavoratori e le aziende alle cui dipendenze prestano effettivamente la propria attività lavorativa;

- (3) delle **irregolarità** connesse all’applicazione di **forme contrattuali atipiche o flessibili** (es. collaborazioni coordinate e continuative, utilizzo di *vouchers*, contratti *part-time*), nonché al fenomeno delle **false partite IVA** e delle

collaborazioni occasionali, ai sensi dell'art. 2222 del Codice Civile, che sovente dissimulano rapporti di lavoro subordinato.

In aggiunta, nel corso del 2016 l'azione del Corpo nel settore si è sviluppata anche tenendo conto delle novità introdotte:

- (4) dall'art. 22, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 in tema "*maxi-sanzione*", che si applica in caso di impiego di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro ai competenti Centri per l'Impiego da parte del lavoratore privato, con la sola esclusione del datore di lavoro domestico, in relazione alle quali sono state diramate direttive operative ai Reparti;
- (5) dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 in materia di raccordo fra la Guardia di Finanza, quale Organo di vigilanza che svolge accertamenti in materia di lavoro e legislazione sociale, e le sedi centrali e territoriali dell'**Ispettorato nazionale del lavoro**, allo scopo di uniformare l'attività di vigilanza ed evitare la sovrapposizione di interventi ispettivi.

Di seguito, i risultati relativi all'attività di contrasto al lavoro sommerso condotta dalla Guardia di Finanza nel 2016.

LOTTA AL LAVORO SOMMERSO	2016
Lavoratori in nero scoperti (nr.)	10.449
Lavoratori irregolari scoperti (nr.)	8.766
Datori di lavoro verbalizzati per l'utilizzo di manodopera irregolare e in nero (nr.)	4.629

Tra le più significative operazioni di servizio a contrasto del lavoro sommerso e del corpalato, concluse dai Reparti operativi del Corpo nel 2016, si segnalano:

- (6) l'attività svolta dal **Nucleo di polizia tributaria di Prato** unitamente ad altro Organo di polizia, che ha consentito di individuare un'**associazione per delinquere** costituita, anche grazie al contributo di tre professionisti, per il **reclutamento** e lo **sfruttamento** di **manodopera impiegata** nella filiera della produzione vinicola.

L'indagine si è conclusa con l'**arresto di 3 responsabili** di una **nota casa vinicola del Chianti**.

Il sodalizio è stato ritenuto responsabile di ulteriori delitti, quali l'interramento di rifiuti pericolosi, l'impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita, l'ostacolo alle indagini di polizia giudiziaria, l'indebita percezione di contributi statali e comunitari, la frode in commercio, l'utilizzo di false fatture in acquisto e in vendita al fine di abbattere l'imposizione, ma anche per giustificare l'ingresso di prodotto diverso rispetto a quello commercializzato;

- (7) l'operazione di polizia giudiziaria eseguita dalla **Tenenza di Montegiordano (CS)**, in materia di **immigrazione clandestina, intermediazione illecita e**

sfruttamento del lavoro, di favoreggiamento delle condizioni di illegalità dello straniero e di impiego dei lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno.

L'indagine, sviluppata anche mediante indagini tecniche e finanziarie, ha permesso di accertare che alcuni imprenditori agricoli della zona si rivolgevano ad un soggetto di nazionalità *pakistana* che, nella veste di "caporale", reclutava gli operai, ne organizzava le attività e provvedeva alle retribuzioni trattenendo per sé una parte dei compensi.

Dall'esame dei tabulati telefonici relativi all'utenza in uso al "caporale" sono inoltre emersi contatti con soggetti affiliati a una organizzazione criminale locale.

Infine, attraverso l'esame della documentazione finanziaria è stato possibile **quantificare in circa 250.000 euro i guadagni illeciti** che il responsabile, attraverso servizi di *money-transfer* e *post-pay*, ha trasferito verso il suo Paese di origine.

All'esito delle indagini sono stati inoltre **denunciati all'Autorità Giudiziaria 29 imprenditori agricoli** per i reati di favoreggiamento delle condizioni di illegalità dello straniero, impiego di stranieri privi del permesso di soggiorno, ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato;

- (8) l'attività di polizia giudiziaria eseguita dalla **Compagnia di Siracusa** su delega della locale Procura della Repubblica, che ha portato all'individuazione di un'associazione per delinquere finalizzata allo **sfruttamento illecito del lavoro**, costituita da quattro datori di lavoro, titolari di aziende agricole operanti nel settore della produzione primaria di ortaggi, oltre che da **quattro caporali di nazionalità marocchina**.

c. Piani operativi a contrasto dei fenomeni evasivi nel settore immobiliare

Rispetto al 2015, nella decorsa annualità sono stati pianificati **2 distinti Piani operativi**:

- (1) "***evasione immobiliare***", mirato a contrastare i fenomeni di evasione ed elusione fiscale connessi al settore immobiliare, mediante l'esecuzione di mirate attività ispettive, calibrate in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio.

In particolare, sono rientrate nel Piano in discorso le verifiche e i controlli svolti nel settore delle **compravendite di immobili e dei servizi connessi**, con principale riferimento, ad esempio, alle cessioni/acquisti di immobili per importi diversi da quelli dichiarati, alle prestazioni rese in evasione d'imposta da imprese di costruzione di edifici, residenziali e non, anche artigiane, agenzie immobiliari e altri operatori economici che forniscono servizi strumentali alle cessioni di beni immobili.

L'impegno dei Reparti è stato, inoltre, finalizzato anche all'individuazione dei grandi patrimoni immobiliari, soprattutto se affidati a società interposte o "di comodo";

- (2) "***affitti in nero***", il cui obiettivo è stato quello di contrastare i fenomeni di evasione ed elusione fiscale connessi al settore delle **locazioni immobiliari**, anche in questo caso mediante l'esecuzione di mirate attività ispettive, calibrate

in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio.

Vi rientrano i controlli e le verifiche svolti nei confronti di imprese e persone fisiche titolari di immobili concessi in locazione, con particolare riguardo alle tipologie contrattuali connotate da maggiore pericolosità fiscale, quali, ad esempio, quelle aventi ad oggetto immobili ad uso turistico o concessi a studenti "fuori sede".

Complessivamente, sono stati svolti **4.056 interventi** fra verifiche e controlli.

d. Piano operativo "Frodi I.V.A."

L'azione di contrasto alle frodi all'IVA costituisce una priorità operativa della Guardia di Finanza, quale Forza di polizia economico-finanziaria, rivolta principalmente ai fenomeni criminali di maggiore spessore e pericolosità, attraverso un'azione integrata tra approfondimenti di natura amministrativa e indagini di polizia giudiziaria, nella prospettiva di individuare le frodi, ricostruire i flussi finanziari illeciti e aggredire il patrimonio delle organizzazioni criminali, al fine di giungere alla loro disarticolazione.

Anche per il 2016, pertanto, è stato previsto al riguardo un apposito Piano operativo, con l'obiettivo di **prevenire e reprimere le frodi fiscali connesse all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti**, sia sotto il profilo soggettivo (che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi) sia oggettivo (a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte), spesso anche grazie al sistematico ricorso allo strumento della cooperazione amministrativa e dello scambio di informazioni a livello internazionale.

Particolare attenzione investigativa è stata concentrata sui fenomeni di frode all'I.V.A., anche di tipo "carosello", in ragione della loro estrema lesività per l'Erario e dell'ulteriore effetto pregiudizievole connesso all'alterazione delle regole di concorrenza a danno degli operatori onesti.

Tra i servizi di rilievo condotti dai Reparti nella decorsa annualità meritano un cenno le operazioni:

- (1) "Round trip", condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Vicenza**, che ha portato all'esecuzione di **29 misure di custodia cautelare** nei confronti di altrettante persone risultate far parte di un'associazione per delinquere transnazionale dedita alla realizzazione di una rilevante e sistematica frode all'IVA, nonché alla commissione di reati fallimentari.

Le indagini hanno consentito di individuare un articolato intreccio di società (in tutto 180), operanti anche all'estero nel settore della commercializzazione di prodotti *hi-tech*, *toner* e materie prime alimentari, utilizzate nel circuito di frode al fine di **non versare all'Erario IVA per oltre 130 milioni di euro**, grazie ad un giro di **fatture per operazioni inesistenti per circa 1 miliardo di euro**.

Il meccanismo fraudolento scoperto prevedeva l'interposizione fittizia di società "cartiere" e "filtro", anche con sede all'estero, per l'acquisto della merce che veniva poi rivenduta a imprese riconducibili all'organizzazione, mediante

l'utilizzo di fatture fittizie, a prezzi estremamente vantaggiosi, con il preciso intento di frodare l'Erario, omettendo il pagamento dell'IVA fatturata.

Allo scopo di ostacolare le attività investigative, infine, le società cartiere, formalmente caricate del debito IVA, venivano sistematicamente trasferite dapprima in grandi metropoli e, successivamente, all'estero, anche al fine di sottrarle alle procedure fallimentari;

- (2) *"Light fuel"*, del **Nucleo di polizia tributaria di Venezia** nel settore del traffico di prodotti energetici provenienti dall'Est Europa immessi in consumo, quali carburanti, in evasione di imposta, perpetrato anche mediante il ricorso alle false dichiarazioni di intento.

L'attività d'indagine ha portato alla disarticolazione di 4 organizzazioni criminali, che hanno immesso sul mercato oltre **400 milioni di litri di benzina e gasolio** a prezzi altamente concorrenziali.

Il complesso e vasto meccanismo fraudolento veniva realizzato attraverso la classica interposizione di società "cartiere", poste tra il fornitore e il destinatario finale, le quali non versavano allo Stato l'IVA incassata ovvero l'interposizione di società che attestavano falsamente di essere "esportatori abituali", al fine di acquistare carburanti senza l'applicazione dell'IVA, per poi rivenderli sul territorio nazionale anziché esportarli, così lucrando sulla differenza con l'imposta incassata in vendita e mai versata all'Erario.

Le indagini hanno consentito di sottoporre a **sequestro preventivo** finalizzato alla confisca per equivalente circa **18 milioni di litri di carburanti**, che permetteranno, sostanzialmente, di recuperare le **imposte evase**, pari a oltre **23 milioni di IVA e circa 3 milioni di accise**, rispetto ad una base imponibile non dichiarata per oltre 120 milioni di euro.

L'azione della Guardia di Finanza a contrasto delle frodi all'IVA è completata dalle attività svolte dal **Nucleo Speciale Entrate**, cui è demandato il compito di favorire il coordinamento dei Reparti a livello nazionale nel settore e di elaborare analisi di rischio per incrementare l'efficacia del contrasto alle frodi, anche in sinergia con le Agenzie fiscali.

Al riguardo, d'intesa con il Comando Generale, il Nucleo Speciale Entrate ha elaborato il **piano di progetto "A.F.IVA"** (*"Applicativo Frodi IVA"*), con l'obiettivo di individuare e contrastare fattispecie di frodi all'IVA relative a soggetti economici che, pur effettuando cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti di operatori localizzati all'estero o nell'Unione europea o che risultano aver effettuato acquisti di beni in regime di non imponibilità IVA a seguito dell'emissione di **"dichiarazioni d'intento"**, hanno **omesso** di presentare le previste **dichiarazioni fiscali**, qualificandosi come **"evasori totali"** verosimilmente coinvolti in **"frodi carosello"**.

La campagna ispettiva ha permesso di eseguire, nel periodo compreso tra **luglio 2015 e gennaio 2017**, complessivamente **136 verifiche e controlli**, che hanno consentito di individuare **123 evasori totali**, denunciare all'Autorità Giudiziaria **81 soggetti per reati di natura fiscale**, recuperare **maggiori basi imponibili** ai fini delle imposte dirette per **oltre 247 milioni di euro**, nonché **IVA evasa per circa 66 milioni di euro**.